

Blog

contatti
www.unita.it

GRAVITA-ZERO.ORG Scienza per tutti

"Perché la scienza risulta spesso difficile da comprendere? Si può spiegare in maniera chiara, semplice e divertente?". Alla domanda di divulgazione scientifica in Rete promette di rispondere il <http://www.gravita-zero.org/>, blog corporativo che "cerca di eliminare quella distanza tra chi fa ricerca e il grande pubblico". Un "kit di sopravvivenza" con ebook: "Oltre la frontiera quantistica".

GIRLGEEKDINNERSITALIA Ragazze tecnologiche

[Http://www.girlgeekdinersitalia.com](http://www.girlgeekdinersitalia.com) è il blog "Ggd", girls geek diners. In altri termini il punto di incontro delle donne "appassionate di tecnologia, Internet e nuovi media", che si conoscono durante cene organizzate. L'idea è venuta nel 2005 a Sarah Blow, software engineer inglese, che, "stanca di trovarsi in minoranza alle conferenze tecniche", decise di organizzare la prima cena fra donne del settore.

PERIODISMODEPAZ.ORG Venezuela "sport"

"Confictos, periodismo, nuevos medios y construccion de redes desde Venezuela", ossia "conflitti, giornalismo, nuovi media e costruzione della rete dal Venezuela". Su <http://periodismodepaz.org/> si scopre che i nuovi media non hanno contato solo per le elezioni Usa, ma anche per quelle venezuelane. Molti blog hanno accompagnato gli internauti dalla campagna elettorale per le amministrative fino al voto.

PIGNUOLI.BLOGSPOT Pignolerie assortite

<http://pignuoli.blogspot.com/> è il blog dell'"accademia de' pignuoli". Il luogo dove vengono raccolte ed indicizzate le "idee e pignolerie assortite". Ad esempio, i pignoli pontificano sulla locuzione "crescita esponenziale" che a detta degli accademici verrebbe spesso usata in sostituzione di "cresce molto". Il caso esaminato in cui l'espressione compare impropriamente è il titolo di un giornale: "Cresce esponenzialmente la famiglia Pearson di Londra". Cosa non vera dato che la famiglia ha solo avuto due copie di gemelli. Meglio dire: "Gemelli a raffica". (a cura di ALESSIA GROSSI)

LA TELEVISIONE AL TEMPO DELLA CRISI

SERVIZIO PUBBLICO

Giovanna Melandri

MINISTRO DELLA COMUNICAZIONE
GOVERNO OMBRA PARTITO DEMOCRATICO



Di fronte alla crisi bisogna reagire. Che il nostro Paese si trovi di fronte ad uno dei momenti più difficili della sua storia economica è incontestabile. L'instabilità dei mercati e di tutta l'economia mondiale non potrà non coinvolgere l'Italia e la "valanga", ipotizzata dal Segretario della Cgil, colpirà e sta già colpendo anche noi.

La prima risposta deve darla la politica. Dovrebbe darla il Governo, diversamente da come ha fatto finora, varando misure che abbiano una portata adeguata. Occorrerebbe una manovra da due punti di Pil nell'arco di due anni per sostenere lavoro, famiglie ed imprese, non un "pacco di Natale", come ha detto Bersani, che incentivi qualche acquisto in più.

Ma un contributo importante può venire dai media e in particolare dal servizio pubblico radiotelevisivo. In un'epoca globalizzata in cui la circolazione istantanea delle notizie può far crescere la percezione di ciò che sta avvenendo, è fondamentale che i mezzi di comunicazione comprendano bene la loro potenzialità, non solo nell'informare, ma anche nel motivare.

In momenti come questo è importante non cedere alla tentazione catastrofica del disfattismo. L'ottimismo ha un valore economico e sociale che non può dimenticato. Non si tratta - deve essere chiaro! - di dipingere in modo edulcorato una realtà che non esiste, come sembra suggerire il Presidente del Consiglio. All'Italia non serve far finta che tutto vada bene, dimenticando che oltre 400mila giovani rischiano di perdere il lavoro, che le imprese soffrono la stagnazione della produzione, che le famiglie arrivano a fine mese con affanno sempre più pesante.

Che fare, allora? Motivare. Spingere, le differenti componenti sociali ed economiche a guardare in faccia ciò che sta accadendo, senza perdere il coraggio di trovare dentro se stesse le energie per riscattarsi. E l'Italia ha dentro di sé la fantasia, il genio, e la forza per farlo. Lo ha, anzitutto, nel valore che dobbiamo tornare a dare al lavoro. Il lavoro di chi mette in gioco la propria forza come quello di chi sa trovare nuove idee per reinventarsi un domani. Il lavoro di chi ha il coraggio di investire e di rischiare per trasformare un'intuizione in una nuova impresa. Questo dovrebbero testimoniare i media: la capacità degli italiani di pensare e di produrre, di lavorare e di costruire, abbandonando ogni forma di rappresentazione della vita che sia quella di una lotteria, quale unico futuro possibile. Da momenti come questi non si esce aprendo il pacco giusto o indovinando la combinazione del superenalotto, perché la vita non è una ruffa. E se i media ed il servizio pubblico radiotelevisivo puntassero su questa scorciatoia (come, ahimé, hanno fatto spesso in passato) concorrerebbero, in questo caso sì, ad aggravare la crisi. ❖

TAGLI E TAGLIOLE: I COMUNI IN TRAPPOLA

BILANCI IMPOSSIBILI

Paolo Fontanelli

RESPONSABILE NAZIONALE ENTI LOCALI
DEL PARTITO DEMOCRATICO



Gli Enti Locali sono a pochi giorni dalla chiusura dei bilanci 2008 e dall'approvazione di quelli di previsione per il 2009. La situazione è allarmante e paradossale. La proposta dell'Anci di «non procedere alla presentazione agli organi competenti dei bilanci di previsione entro la data del 31 dicembre in attesa che siano rivisti i contenuti della manovra finanziaria» è la manifestazione più evidente di questo stato di difficoltà. Che si stesse producendo una situazione insostenibile lo avevamo denunciato fin dal luglio scorso. Ora siamo al paradosso di esercizi di bilancio senza garanzia che le spese effettuate, sulla base di previsioni approvate e poi alterate dal taglio dell'Ici, troveranno copertura come promesso dal governo. Mentre per il 2009 si prospetta un quadro difficilmente componibile per far quadrare i conti salvaguardando i servizi ai cittadini. Le cifre parlano chiaro: sono più di tre miliardi di euro le risorse che vengono meno per l'anno prossimo. Stima che aumenterà con le previsioni per il triennio. È evidente l'insostenibilità di questa operazione. I comuni andranno al collasso dei servizi nel giro di poco tempo. Anche perché sono state bloccate le principali leve delle entrate tributarie e in queste ore i Sindaci si stanno affannando a trovare un po' di ossigeno con la Tarsu, con i parcheggi o l'uso del suolo pubblico. Il tutto nel bel mezzo di un dibattito politico in cui si proclama il federalismo fiscale che, se andrà bene, sarà non prima di quattro o cinque anni. Tutto ciò sembra un bluff verso gli Enti Locali che è bene smascherare. La denuncia dell'Anci è più che motivata e va sostenuta. Anche se per i comuni andare avanti senza un bilancio approvato rappresenta un'ulteriore difficoltà. Per questo proporremo un emendamento che permetta di allungare i termini dell'approvazione. Tuttavia bisogna che il governo presenti nell'immediato una proposta che dia certezza alle entrate degli Enti Locali. Perché non riprendere, in attesa del federalismo fiscale, l'idea del passaggio ai comuni del gettito statale connesso al patrimonio immobiliare? Sarebbe logico anche in relazione al disegno di trasferimento delle funzioni catastali ai comuni. È già così nei principali Paesi europei. È strano che un governo privilegi l'abolizione dell'unica imposta comunale sulla prima casa e lasci in piedi un impianto di tassazione statale sugli immobili che è tra i più cari d'Europa. Non si direbbe proprio che si tratta di un governo attento alle esigenze degli Enti Locali. Noi invece pensiamo che è proprio qui, nell'azione e nel ruolo delle autonomie locali, che si gioca la possibilità di dare una risposta alla crisi: sia sul piano della spesa per gli investimenti sia su quello dei servizi per le famiglie e i cittadini, che di fronte alla crescente insicurezza economica e sociale chiedono più protezione da parte delle istituzioni. ❖